

VareseNews

Uno studio su oltre 4000 pazienti conferma la relazione tra Covid e la perdita di gusto e olfatto

Pubblicato: Mercoledì 20 Maggio 2020



Più di **500 ricercatori di 38 paesi** tra cui il dottor **Alberto Macchi** otorino dell’Ospedale di Circolo di Varese e Presidente dell’Accademia Italiana di Rinologia in rappresentanza dell’Italia hanno costituito il Global consortium for chemosensory research (GCCR), un consorzio internazionale che ha l’obiettivo di valutare **le possibili relazioni tra malattie respiratorie (compreso il COVID-19) e i loro effetti su gusto e olfatto.**

A coordinare i lavori del consorzio è la **dottorssa Valentina Parma** che lavora presso la Temple University di Philadelphia. Dopo 11 giorni dal lancio del questionario hanno risposto ben **4039 pazienti Covid+** (uomini e donne di età compresa tra i 19 e i 79).

In tutti i pazienti **l’olfatto, il gusto e la funzione chemestetica** (irritazioni delle mucose delle vie respiratorie o degli occhi, tipicamente ciò che accade tagliando la cipolla o un peperoncino) sono stati **significativamente ridotti** rispetto al loro stato prima della malattia.

In particolare **l’olfatto risulta ridotto del 79,7 %, il gusto del 69% e la funzione chemestetica del 37%** già prima dell’insorgere dei sintomi virali più noti (tosse, difficoltà respiratorie ecc).

« Il nostro studio – sottolinea il dottor Macchi – si svolge su un campione molto vasto e internazionale e abbraccia la percezione auto-segnalata in tre distinte modalità chemosensoriali (odore, gusto e

chemestesi) prima e durante COVID-19. È importante sottolineare che la perdita dell'olfatto sembra avvenire anche in assenza di ostruzione nasale percepita e dunque può essere una spia molto precoce dell'infezione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it